

Veneto Strade: la guerra continua a colpi di perizie

► Senza accordo tra Province e Regione il servizio è a rischio

LE TRATTATIVE

BELLUNO Spazzaneve e spargisale in azione. Ma fino a quando? La prima neve ha rivelato una volta di più quanto funziona Veneto Strade. Perché ieri mattina i mezzi dell'azienda regionale sono entrati in azione con celerità e in poche ore hanno liberato la viabilità di montagna dal manto bianco. È il piano neve, in vigore fino a marzo. Anche se al momento non è chiaro il futuro della manutenzione stradale oltre il 31 dicembre. I dubbi sul futuro di Veneto Strade restano sempre legati ai soldi. Quelli che servono alla

Provincia di Belluno per onorare la convenzione con l'azienda regionale. Per il 2017 non c'è nessun problema, visto che Palazzo Piloni ha versato anche l'ultima tranche del finanziamento: dopo mesi di attesa, lo Stato (tramite Anas) ha finalmente fatto arrivare a Belluno quei famosi 5 milioni di euro che erano stati promessi a febbraio e reperiti nelle pieghe del decreto "milleproroghe". Il problema semmai si pone per il 2018. Perché i vertici di Veneto Strade l'hanno detto e ripetuto in tutte le salse: o c'è certezza di finanziamento, oppure dal 1° gennaio viene chiuso il servizio di manutenzione per le strade bellunesi. Servono 15 milioni di euro da Palazzo Piloni: non un euro di più, non un euro di meno.

LA REGIONE

La soluzione per consentire alla Provincia di Belluno di avere il servizio e spendere solo 9 milioni di euro l'anno (una cifra abbordabile

per le casse provinciali) l'aveva proposta la Regione, con il riassetto della società Veneto Strade e l'ingresso di Anas. Condizione necessaria: la Regione compra le azioni delle altre Province venete, che ormai non hanno più asfalto in gestione a Veneto Strade. Solo che le Province si sono messe di traverso e non vogliono vendere. La perizia richiesta per valutare il valore delle quote doveva arrivare ieri, invece niente da fare. «Stiamo aspettando dal 23 ottobre - dice l'assessore regionale ai trasporti, Elisa De Berti -. A questo punto, le trattative con Anas sono a forte rischio e il riassetto di Veneto Strade è condannato, per colpa dell'ostruzionismo delle Province, asseccato anche da Belluno. Il presidente Padrin dovrà stanziare 15 milioni per il 2018. Altrimenti, salta il servizio di manutenzione. Stavolta non è uno scherzo».

I SINDACATI

Alla preoccupazione della Regione Veneto si unisce quella dei sindacati e dei lavoratori. «Abbiamo 150 dipendenti di Veneto Strade che stanno rischiando il posto di lavoro. E abbiamo quasi 800 chilometri di strade che potrebbero rimanere senza nessuna manutenzione nei prossimi mesi - dice Alessandra Fontana, segretario provinciale della Filt Cgil -. Non tollereremo oltre che per una sciagurata manovra politica si paralizzi un intero territorio con la sua viabilità». I sindacati annunciano mobilitazioni in massa. Intanto hanno già chiesto un incontro alle Province. «In questo momento, l'unica soluzione per le strade è quella proposta dalla Regione - continua Fontana -. Non ne vediamo altre. Se c'era un piano diverso, perché le Province non l'hanno presentato prima? Non è pensabile che per motivi politici si mettano 200mila cittadini in condizioni di non avere una viabilità sicura».

**IN FORSE L'ENTRATA
NEL CAPITALE SOCIALE
DELLE QUOTE ANAS
IL RIASSETTO
DAREBBE CERTO
PIU' SICUREZZA**



SPAZZANEVE In azione. Senza l'accordo è a rischio la pulizia